

«Al nuovo Codivilla, ridimensionati i servizi»

CORTINA

Mercoledì scade l'assunzione temporanea dei lavoratori dell'ospedale Codivilla di Cortina, già dipendenti della precedente gestione, da dieci mesi assunti da agenzie interinali, prima per cinque mesi, poi per altri cinque, con una proroga che sta per terminare.

LE CRITICHE

Questo è soltanto uno dei dati che Andrea Fiocco, sindacalista della funzione pubblica Cgil, porta per ribattere alle dichiarazioni della Regione Veneto sul futuro dell'ospedale: «Rispetto ai mirabolanti progetti del governatore Luca Zaia, è utile fotografare la situazione attuale. Un anno fa avevamo un ospedale che funzionava bene. Poi le scelte politiche della Regione hanno determinato un

serie di cambiamenti che hanno messo in seria difficoltà la riorganizzazione della struttura». Fiocco passa ad elencare: «Il punto di primo intervento ha un discreto organico, poiché l'Usl ha provveduto a diverse assunzioni; il problema riguarda il medico che è da solo: se esce in ambulanza, i pazienti rimangono in attesa. La radiologia non ha il supporto del radiologo nei week end, quindi ci sono difficoltà con la refertazione. L'ambulatorio ortopedico viene servito da un medico, il quale però fa anche consulenze per il pronto intervento, oltre alle degenze. L'ortopedia occupa mediamente 20 posti letto, mentre le schede regionali prevedono 40 posti. Il terzo piano è vuoto; la medicina non ha posti letto occupati, su 20 teorici. La riabilitazione è seguita da un cardiologo, prossimo alla pensione, e da uno pneumologo di Motta di Livenza, presente due giorni alla settimana:

na: i posti occupati sono 10 o 12 su 20 teorici. La fisioterapia soffre la carenza di personale, con allungamento delle liste di attesa. Il padiglione Putti è chiuso, quindi si sono persi i pazienti affetti da osteomielite». In quanto al personale denuncia: «Dei dipendenti che hanno fatto la selezione con Oras, alcuni non sono entrati in graduatoria, nonostante le rassicurazioni che tutti sarebbe stati riassunti. Il clima di incertezza ha determinato una diaspora di lavoratori: dal licenziamento collettivo del 29 aprile 2017 se ne sono andati circa trenta, che avevano una formazione pluriennale e si sono perse professionalità importanti». Infine passa alla valutazione politica: «Il giudizio è fortemente negativo. La responsabilità è della Regione, che ha fatto la scelta, dalla Cgil molto avversata, di interrompere la sperimentazione prima della gara di assegnazione definitiva».

M.Dib.



SINDACALISTA Andrea Fiocco della Fp-Cgil provinciale

FIOCO (FP-CGIL):
«PRIMO INTERVENTO
E LA RADIOLOGIA
DUE REALTÀ
CHE ORA SONO
IN SOFFERENZA»